

Rassegna stampa del 19/06/2011

Indice

Prandelli: «La mia Italia combatterà la mafia» (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 19/06/11) pag. 3

Un nuovo strumento per il mondo sportivo (L'Informazione di Reggio Emilia - 19/06/11) pag. 4

Un'occasione per far crescere lo sport (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 19/06/11) pag. 5

“Il campus scolastico nascerà già piccolo e vecchio” (La Voce di Romagna Ravenna - 19/06/11) pag. 6

Indagati nove calciatori e quattro signore (la Repubblica Bologna - 19/06/11) pag. 7

Così calciatori e signore parcheggiavano in centro gratis (Il Resto del Carlino Bologna - 19/06/11) pag. 8

Ciclismo Al Fumaiolo tappa del tricolore (Il Resto del Carlino Cesena - 19/06/11) pag. 12

IN PIAZZA DELL'UNITÀ Assemblee, musica e basket nella Giornata dei migranti (Il Resto del Carlino Bologna - 19/06/11) pag. 13

Le ragazze del nuoto sincronizzato danno spettacolo in giro e in acqua (Corriere Romagna Cesena - 19/06/11) pag. 14

Nuoto Orsi ci riprova nei 100 stile (Il Resto del Carlino Bologna - 19/06/11) pag. 15

L'EVENTO Il Ct azzurro premiato a palazzo Re Enzo dall'Acili con il premio Enzo Bearzot: «Un grande onore»

Prandelli: «La mia Italia combatterà la mafia»

«Porto la Nazionale sul campo confiscato alla 'ndrangheta». Sugli oriundi: «Porte aperte a chi ci crede»

Ha ritirato il premio dedicato alla memoria di Enzo Bearzot. Con orgoglio, e «sperando di poter dimostrare che ho appreso la sua lezione. È un'eredità importante, impegnativa, ma anche un riconoscimento che mi riempie d'orgoglio». La prima edizione va a lui, a **Cesare Prandelli**, commissario tecnico della Nazionale che a Bologna ha ritirato il premio ideato da Acili, nell'ambito dell'assemblea nazionale dell'associazione. E che poi ha parlato del suo progetto azzurro, di calcioscommesse, e soprattutto ha sposato una causa importante proposta da don Luigi Ciotti e avallata dal presidente della Figc, Giancarlo Abete.

■ **SUL CAMPO DELLA MAFIA.** Don Ciotti aveva infatti lanciato l'idea di portare la Nazionale ad allenarsi su un campo confiscato alla 'ndrangheta sette anni fa, ma in cui non è stato mai possibile giocare a causa delle pressioni subite dall'organizzazione mafiosa. La sfida del presidente di Libera è stata accettata da Abete, e sottoscritta da Prandelli. «Sono pienamente d'accordo, è un'iniziativa che dà un senso alle cose che facciamo. Egoisticamente mi piacerebbe», ha aggiunto scherzando, «perché vorrebbe dire che posso avere un campo dove allenare la Nazionale per qualche giorno».

■ **PORTE APERTE.** Pensa già alla sfida amichevole con la Spagna, il Ct azzurro, e traccia la linea per essere parte del gruppo in futuro. A lui, fa capire, servono giocatori che vedono il campo con frequenza durante la stagione. «Giocare sempre nella propria squadra di club è indispensabile per far parte di questo gruppo, perché l'aspetto fisico,

PROGETTO AZZURRO
«Voglio gente motivata a vestire
la maglia del proprio paese
E che giochi molto nei club»

a certi livelli, è importantissimo».

Nessuna preclusione per quanto riguarda gli oriundi. Se d'azzurro si sono già vestiti Ledesma, Amauri e Thiago Motta, ben venga anche il desiderio di Maxi Lopez di provarci, dichiarato dal giocatore in un'intervista nella sua Argentina. Il giocatore ha detto, tra l'altro, di averne anche parlato proprio con Prandelli. «Chiunque abbia nazionalità italiana e giochi bene a calcio deve pensare alla maglia azzurra come a un approdo. Devono crederci. Quanto a me, non chiudo la porta a nessuno».

(m.tar.)



Cesare Prandelli riceve il premio intitolato a Enzo Bearzot

(foto Rossella Santosuosso)

Pagina 20



William Reverberi: «Un'opportunità per costruire qualcosa assieme». Presente il presidente nazionale Gianni Petrucci

Un nuovo strumento per il mondo sportivo

Presentato a Bologna il "Libro Bianco", promosso dal CONI Emilia Romagna

Presentato al Savoia Hotel Regency di Bologna, alla presenza del numero uno del CONI Nazionale, Gianni Petrucci, il "Libro Bianco per lo Sport. Analisi, Obiettivi, Strategie per le Politiche Sportive in Emilia-Romagna", ideato dal CONI Regionale, presieduto dal reggiano William Reverberi, e realizzato in collaborazione con Studio Ghiretti & Associati.

Ribadendo l'importanza della funzione sociale dell'attività sportiva a tutti i livelli, dei suoi valori e della sua centralità culturale nella società civile, il "Libro Bianco" analizza lo scenario attuale, proponendo modelli di governo e di politiche sportive.

Il progetto che ha il patrocinio dell'Assessorato Cultura e Sport della Regio-

ne Emilia-Romagna, dell'Ance e dell'Upi, è stato preceduto da un lungo lavoro di concertazione tra il CONI Emilia Romagna, i comitati CONI provinciali, il sistema sportivo locale e quello politico-istituzionale della regione.

Nel corso della presentazione gli interventi di William Reverberi, Gianni Petrucci, Massimo Mezzetti, assessore alla cultura e allo sport della Regione Emilia Romagna, e Roberto Ghiretti, presidente dello Studio Ghiretti & Associati.

Moderatore dell'incontro Lorenzo Dallari, vice direttore di Sky Sport.

Presente una delegazione del Comitato Provinciale CONI di Reggio Emilia, capitanata dal presidente Dorian Corghi.

«Il Libro Bianco va inteso

non come prototipo di un modello sportivo - ha spiegato Reverberi - ma come opportunità per mettersi attorno a un tavolo per costruire qualcosa assieme, nell'interesse di tutti e dei giovani in particolare».

«Il Libro Bianco è un'importante iniziativa, un'analisi accurata da parte di una regione importante, che tanto ha dato allo sport italiano - le parole di Petrucci - Sono qui per rendere omaggio all'Emilia Romagna e al suo amore per lo sport».

Domani speciale

Nell'edizione di domani de L'informazione previsto uno "Speciale CONI", ovvero un ampio approfondimento sulla presentazione del Libro Bianco dello Sport.



Un'immagine della presentazione di Bologna

Pagina 27

Un nuovo strumento per il mondo sportivo

La 780 alla tappa del Trofeo Evoluzione

LA PRESENTAZIONE Analisi e strategie nel "Libro bianco" pubblicato dal Coni regionale

Un'occasione per far crescere lo sport

Petrucci: «Un lavoro importante da una regione appassionata»

È stato presentato al Savoia Hotel Regency di Bologna, alla presenza del numero uno del Coni Nazionale, Gianni Petrucci, il "Libro Bianco per lo Sport. Analisi, Obiettivi, Strategie per le Politiche Sportive in Emilia-Romagna", ideato dal CONI Regionale, presieduto da William Reverberi, e realizzato in collaborazione con Studio Ghiretti & Associati.

Ribadendo l'importanza della funzione sociale dell'attività sportiva a tutti i livelli, dei suoi valori e della sua centralità culturale nella società civile, il "Libro Bianco" analizza lo scenario attuale, proponendo modelli di governo e di politiche sportive per sviluppare il movimento sportivo della nostra regione.

Il progetto, che ha il patrocinio dell'Assessorato Cultura e Sport della Regione Emilia-Romagna, dell'Anci e dell'Upi, è stato preceduto da un lungo la-



Dirigenti e campioni durante la presentazione del "Libro Bianco del Coni regionale"

voro di concertazione tra il Coni Emilia Romagna, i comitati Coni provinciali, il sistema sportivo locale e quello politico-istituzionale della regione.

Nel corso della presentazione gli interventi di William Reverberi, Gianni Petrucci, Massimo Mezzetti, assessore alla cultura e allo sport della Regione Emilia Romagna, e Roberto Ghiretti, presidente dello Stu-

dio Ghiretti & Associati.

Moderatore dell'incontro Lorenzo Dallari, vice direttore di Sky Sport.

Presente una delegazione del Comitato Provinciale CONI di Reggio Emilia, capitanata dal presidente Dorian Corghi.

«Il Libro Bianco va inteso non come prototipo di un modello sportivo - ha spiegato Reverberi - ma come opportunità per mettersi

attorno a un tavolo per costruire qualcosa assieme, nell'interesse di tutti e dei giovani in particolare».

«Il Libro Bianco è un'importante iniziativa, un'analisi accurata da parte di una regione importante, che tanto ha dato allo sport italiano - sono le parole di Petrucci - Sono qui per rendere omaggio all'Emilia Romagna e al suo amore per lo sport».



Baldinini (Pdl): andrebbe costruito al posto della Cepal, non nell'area troppo sacrificata dell'ex Venturi **“Il campus scolastico nascerà già piccolo e vecchio”**

LUGO - Sacrificato in un'area a forma triangolare posta tra due strade, appiccicato alla ferrovia, un sottopassaggio pedonale e un'area commerciale. Secondo quanto previsto dal masterplan, il campus scolastico che Lugo aspetta da decenni, dovrà sorgere lì, nell'area Venturi. “Un'area inadatta allo scopo, che segna, prima ancora di decollare, la fine stessa dell'idea del campus”. Laura Baldinini, mappe alla mano, e ricordando le proposte degli stessi abitanti del quartiere di Madonna delle Stuoie, critica la scelta della Rocca: “Gli abitanti - continua il capogruppo del Pdl - avevano chiesto che il campus trovasse posto dove ora sorge la Cepal, sfruttandone anche i capannoni, utilizzando invece l'ex Venturi come zona commercia-

le di quartiere, ma il masterplan non ha colto queste indicazioni”. E gli esiti - prevede - saranno poco entusiasmanti: “Prevedendo di costruire le scuole in un'area così sa-

crificata, in caso di ampliamento cosa si dovrà fare? Dove va a finire l'idea del campus scolastico intesa nella sua corretta interpretazione e cioè di parco scolastico

comprendente oltre alle aule ai locali di servizio ivi compresa foresteria e residenze per allievi e docenti, laboratori, auditorium, cinema e teatro, campi sportivi e di allenamento per atletica, palestre, bar, ristoranti, aperti anche al pubblico. Senza tutte queste funzioni cosa rimane? Un semplice solo e squallido edificio scolastico senza arte né parte”. Il masterplan, invece, per l'area Cepal prevede una vintage-city, magari con annesso cinema multisala, mentre per quanto riguarda i nuovi campi sportivi si indica l'area tra via San Giorgio e via Ripe di Cotignola. “Se il masterplan avesse invece accolto le indicazioni della gente - incalza

Baldinini - i nuovi campi sportivi sarebbero stati posizionati all'interno del campus scolastico, a servizio della nuova cittadella scolastica e di tutti i Lughesi, e anche di più facile realizzazione”. Ma così non è stato. Mentre il masterplan prevede un'abbuffata di aree commerciali, con la nuova piazza rettangolare chiusa, che molto ricorda, almeno nell'idea, il Pavaglione. “Una proposta - conclude la capogruppo del Pdl - che va a cozzare con quella del centro commerciale lungo la ferrovia, perché è quasi di fronte. Se si prevede di riempire questi spazi commerciali a chi daremo i nuovi all'interno della piazza? E i parcheggi?”.

“La Rocca ha ignorato le richieste di chi abita nel quartiere”



Tante discussioni con la gente ma poche indicazioni raccolte nel masterplan

Pagina 24



Indagati nove calciatori e quattro signore

L'accusa: uso di permessi falsi per parcheggiare in centro

LUCA BORTOLOTTI

GLI sportivi bolognesi saranno ormai abituati al linguaggio giudiziario. Procura, indagato, falso ideologico sono termini diventati familiari quanto spogliatoi, diffidato e simulazione. Nessun problema, dunque, a capire le novità sul fronte dei pass irregolari: nove giocatori rossoblù, e le mogli di quattro di loro, sono indagati. Qualche problema in più a digerir-

Nel mirino anche Marilena Molinari, la factotum rossoblù, e l'impiegato licenziato dalla ditta Coopertone

le, forse.

Ieri hanno ricevuto un avviso di garanzia Esposito, Moras, Morleo, Mutarelli, Paonessa (passato al Cesena). Doppia lettera a casa Mudingayi, Portanova e Viviano (*nella foto*): assieme a loro, nei guai anche le mogli. Indagati infine capitano Di Vaio e consorte, che l'avviso di garanzia l'avevano già ricevuto, per truffa continuata ai danni del Comune e falso ideologico, per le 47 multe per acces-

La Fortitudo

Romagnoli: "Siamo 14 pronti 450 mila euro"

«Ci sono 14 soci che hanno messo sul tavolo 450 mila euro per dare alla Fortitudo un titolo sportivo». Giulio Romagnoli definisce l'offerta, rivolta a Udine, Ferrara e Rimini, tutte contattate dalla sua cordata. Chi accetta la cifra, e garantisce con fidejussioni su eventuali "sorprese", chiude la partita. Domani può essere il giorno buono. Ma anche Sacrati tiene calda la pista Rimini. (f. fo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

so al centro annullate grazie a tagliandi forse non validi.

Per i giocatori, il reato ipotizzato è uso di permessi falsi. Nello specifico, i tagliandi T7 per la sosta nella Ztl del centro, validi 90 giorni, per i quali serve la richiesta di residenza temporanea. Secondo il procuratore aggiunto Valter Giovannini, i calciatori avrebbero ottenuto i pass senza averne i requisiti. Non risulta abbiano fatto domanda di residenza, tranne

qualcuno che l'ha presentata a inchiesta avviata. Di Vaio e moglie, invece, abitano in centro, nella casa che era di Signori. Ma risultano sei permessi, per un totale di 18 mesi, che non sembrano collegati alla residenza. Molti dei giocatori coinvolti hanno anche targhe legate ai pass invalidi. Uno dei tagliandi è intestato alla factotum che collabora col Bologna Marilena Molinari, che l'ha collegato a dieci targhe, di cui otto dei rossoblù.

Un altro alla madre, rilasciato, sembra, senza le necessarie pratiche. Anche la Molinari è indagata per falso e per l'annullamento delle multe di Di Vaio. Infine, indagato per falso materiale commesso da pubblico ufficiale l'impiegato licenziato da Coopertone, la società che aveva in appalto il servizio sui permessi. I rossoblù aspettano ora la prossima convocazione. In ritiro, o forse in Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così calciatori e signore parcheggiavano in centro gratis

Otto giocatori del Bologna e 4 tra mogli e compagne nel registro degli indagati per i pass temporanei 'farlocchi'

SECONDO FILONE

Al sobaccio

Nel mirino dell'aggiunto Valter Giovannini finiscono anche i permessi temporanei ('T7') che permettono di parcheggiare in centro gratuitamente in attesa della residenza

Sotto accusa

Otto i calciatori indagati e quattro delle loro mogli o compagne. Ne avrebbero usufruito nonostante l'assenza di documentazione. L'ipotesi di reato è 'uso d'atto falso'.

di EMANUELA ASTOLFI

OTTO giocatori del Bologna sono stati iscritti sul registro degli indagati nell'inchiesta sui permessi temporanei per la sosta, che consentono di parcheggiare nella Ztl senza rischiare di essere multati e senza ovviamente, pagare nemmeno un euro per la sosta. Secondo l'accusa sarebbero stati ottenuti senza la necessaria documentazione. Con loro sono finite nei guai anche quattro compagne o mogli dei calciatori. Dopo l'inchiesta sui falsi permessi per disabili che ha coinvolto il capitano rossoblu Marco Di Vaio e la *factotum* del Bologna, Marilena Molinari, la disabile che legò il suo permesso handicap alle targhe di alcuni giocatori, la Procura stringe il cerchio anche su questo secondo filone.

Nel mirino degli inquirenti sono finiti: Daniele Portanova, Emiliano Viviano, Massimo Mutarelli, Gaby Mudingayi, Archimede Morleo, Andrea Esposito, Evangelos Moras e Gabriele Paonessa che è passato al Cesena. Iscritti

nel registro degli indagati anche il nome della moglie di Portanova, Viviano, Di Vaio e quello della compagna di Mudingayi.

CON LA TARGA legata al pass invalidi si può accedere al centro storico, ma non si può parcheggiare. Per farlo quindi, secondo l'im-

NEL MIRINO

Il 'T7' è un permesso temporaneo rilasciato a chi sta per diventare residente

pianto accusatorio, i giocatori si sarebbero dotati anche del contrassegno di residente temporaneo. Si tratta del cosiddetto 'T7': un permesso che ha validità 90 giorni, è rinnovabile e permette anche di sostare in centro, ma che di solito viene rilasciato a chi sta per ottenere la residenza. Spulciando tra le carte, però, la polizia municipale avrebbe scoperto che le procedure per ottenere la residenza da parte dei giocatori non erano corrette sotto il profilo documentale.



L'INCHIESTA

L'INDAGINE È PARTITA QUANDO I VIGILI FERMARONO UNA DONNA CHE PUR NON AVENDO I REQUISITI VIAGGIAVA COL PASS INVALIDI SUL CRUSCOTTO

LE POSIZIONI degli indagati al vaglio degli inquirenti sono diverse: Viviano e Mudingayi avrebbero fatto domanda di residenza, ma solo in aprile, una volta scoppiato il caso dei pass 'truccati'. Morleo, invece, avrebbe usato permessi intestati al dipendente della Coopertone, la cooperativa che ha ricevuto in appalto dall'Atc, il servizio sui permessi auto, indagato pure lui nell'ambito dell'inchiesta per falso materiale commesso da pubblico ufficiale. E ancora. Esposito ne avrebbe utilizzati tre emessi a nome di Portanova e Paonessa, infine, ne avrebbe avuti due anche dopo aver lasciato Bologna.

L'AVVISO di garanzia è stato firmato dal procuratore aggiunto Valter Giovannini titolare dell'inchiesta condotta dalla polizia municipale. L'aver usato un permesso falso viene contestato anche al bomber Marco Di Vaio, ma il capitano rossoblù, a differenza degli altri dodici indagati, non è destinatario di un'informazione di garanzia perché l'ha già ricevuta per

la vicenda delle multe cancellate, assieme a Marilena Molinari. Di Vaio e la moglie hanno avuto dieci T7 su cui ci sono dubbi. I due, comunque, avevano attivato una pratica per residenza temporanea visto che abitano in centro.

IN QUESTO secondo filone, quindi, risulta indagato anche il dipendente della Coopertone Gianluca Garetti, che per gli inquirenti avrebbe rilasciato gran parte dei pass 'T7' ad alcuni giocatori rossoblù e alle loro mogli senza che avessero presentato agli uffici competenti le domande di residenza temporanea.

DOPO il suo coinvolgimento nell'inchiesta, Garetti è stato licenziato dall'azienda. A fare da tramite, visto che le pratiche non erano sbrigate direttamente dai calciatori, c'era l'amica Marilena Molinari. Gli inquirenti vogliono capire, quindi, perché i permessi venivano rilasciati senza che i giocatori ne avessero diritto. E soprattutto se i calciatori coinvolti erano in buona fede o consapevoli.

IL CAPITANO

A MARCO DI VAIO VIENE CONTESTATO DI AVER FATTO ANNULLARE IN MANIERA ILLEGITTIMA 47 MULTE INFLITTE DA 'SIRIO' E 'RITA'

IL NETTUNO D'ORO RESTITUITO DI VAIO HA RICONSEGNA TO IL PREMIO RICEVUTO DAL COMUNE IN ATTESA CHE LA VICENDA SIA CHIARITA

IL SOSPETTO

AL SETACCIO ANCHE I PERMESSI DEI GIOCATORI SOSPETTATI DI AVERNE USUFRUITO COME 'FALSI' ACCOMPAGNATORI DI MARILENA MOLINARI



Coopertone, la coop nella bufera che ha licenziato l'impiegato infedele

LA COOPERTONE è la coop su cui da tempo si concentra l'attenzione della Procura e della Municipale, ma più che una cooperativa che gestisce i pass disabili per conto di Atc, sembra un colabrodo. Il dipendente accusato di essersi fatto pagare 500 euro da due automobilisti per rilasciare loro altrettanti pass e al quale si rivolgeva Marilena Molinari, intanto, è stato licenziato.

«Ne risponderemo ai magistrati: vogliamo capire di che si tratta» *Sorpresi Emiliano e Manuela Viviano dalla Grecia*

AL SOLE rovente della Grecia (dove stanno trascorrendo le vacanze) per Emiliano e Manuela gli avvisi di garanzia della Procura devono essere sembrati due schiaffi di vento gelido. Lui, il signor Viviano, appresa la notizia parla a nome suo e della consorte: «Ovviamente ne risponderemo ai magistrati. Anche perché vogliamo capire esattamente di che cosa si tratta». Si tratta di una storia non edificante: nella migliore delle ipotesi, di un 'pasticciaccio' brutto in cui sono finite anche le consorti. Manuela, che è in dolce attesa, quando ad aprile scoppiò il bubbone perse le staffe con i fotografi appollaiati sotto casa il giorno in cui il marito Emiliano fu ascoltato in Procura dal pm Valter Giovannini. Due mesi dopo ecco gli avvisi di garanzia.

Tacciono invece i coniugi Di Vaio nel *buen retiro* di Sabaudia, dove il capitano rossoblù con la moglie Malisa (e le piccole Sofia e Sara) si sforzano di rilassarsi.

LE REAZIONI

No comment per i coniugi Di Vaio e Portanova Paonessa: «Io? In buona fede»

Irraggiungibili anche Daniele Portanova e la moglie Antonia, segnalati in Sicilia. Gabi Mudin-gayi, invece, colpito da avviso di garanzia pure lui insieme alla moglie, taglia corto: «Sono in vacanza, ci penserò quando tornerò». Ci pensa invece subito Gabriele Paonessa, che nell'ultima stagione era in forza al Cese-

na e che è rimasto coinvolto nella vicenda dei permessi fasulli negli anni bolognesi.

«Se non ricordo male — dice il giovane attaccante — è una storia che risale a due anni fa. Adesso sono in vacanza e sono tranquillo e sereno, perché so di aver fatto tutto in buona fede». Si dicono tranquilli anche a Casteldebole, dove in realtà lo sarebbero molto di più se tanti loro tesserati non fossero finiti nella rete del pm Giovannini.

«Di fronte a questi nuovi avvisi di garanzia — si limita a commentare il presidente rossoblù Albano Guaraldi — la nostra posizione non cambia. Ribadiamo che in questa vicenda il Bologna non c'entra nulla: è una questione che riguarda esclusivamente i singoli giocatori». E da ieri, anche qualcuna delle loro mogli.



I TIFOSI DALLOLI, PRESIDENTE DEL CENTRO BOLOGNA CLUBS: «NON ERANO CONSAPEVOLI, IN CASO CONTRARIO PAGHERANNO»

«Non sono dei 'furbetti', si sono fidati di persone sbagliate»

«SONO stati superficiali e si sono fidati di persone sbagliate. Nel loro comportamento non vedo nessuno». Stefano Dalloli, storico tifoso rossoblù e presidente del Centro Bologna Clubs, non si sbilancia. Non vuole esprimere giudizi sull'iscrizione nel registro degli indagati di dodici persone (otto giocatori e quattro tra mogli e compagne) con l'accusa di uso di atto falso.

Ammette, però, che «se la magistratura dovesse accertare responsabilità nel comportamento dei giocatori coinvolti nell'inchiesta, allora pagheranno». L'inchiesta sui falsi pass per disabili e quella nata successivamente sui falsi permessi per la sosta in zona Ztl fanno discutere.

Ora sul registro degli indagati sono finiti anche i nomi di alcune delle mogli dei rossoblù. Un atto dovuto, visto che le macchine era usate

LA DIFESA

«Perché chi vive in centro pur avendo diritto al pass avrebbe dovuto fare dei falsi?»

anche da loro. Ma sarà la Procura ad accertare eventuali responsabilità.

«LE INDAGINI sono in corso e chiariranno anche il coinvolgimento delle mogli — aggiunge Dalloli —. Certo è che se hanno approfitta-

to di una situazione di cui erano consapevoli è giusto che paghino. Tutti quanti dovranno chiarire cosa è successo e dimostrarci perché hanno usato quei pass non avendo diritto».

IN ATTESA che gli accertamenti degli inquirenti facciano luce sulla responsabilità degli indagati, Dalloli aggiunge anche che «i giocatori difficilmente vanno di persona nell'ufficio Traffico del Comune, quindi credo che si siano affidati a qualcuno che potrebbe aver approfittato della situazione. Da tifoso, posso dire che mi basta vedere un calciatore che gioca bene in campo, poi se ha commesso un reato pagherà».



C'È RABBIA nelle parole del presidente del club dei tifosi alla luce degli sviluppi dell'inchiesta sui pass temporanei per l'accesso al centro storico, coordinata dal procuratore aggiunto Valter Giovannini. Anche se, prima di giungere a conclusioni affrettate, Dalloli ribadisce: «I calciatori non sono dei 'furbetti', a mio avviso si sono fidati di persone delegate a fare certe cose, o a recarsi in uffici competenti, che non si sono comportate come dovevano. Poi mi chiedo: perché chi vive in centro, pur avendo diritto a un pass per parcheggiare gratuitamente dovrebbe cercare un modo per avere autorizzazioni senza i documenti necessari?».

e. a.

Pagina 4



Ciclismo
Al Fumaiolo
tappa
del tricolore
Uisp

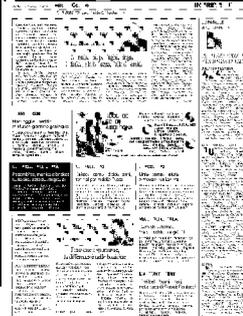
OGGI si
svolgerà, con
partenza e
arrivo a
Montecorona-
ro di
Verghereto,
una gara di
mountain
bike valida
per il
campionato
italiano Uisp.
Alle 9 è
previsto
l'ingresso dei
ciclisti nelle
rispettive
griglie, alle
9,30 sarà dato
il via alla gara
il cui percorso
lungo si
snoderà
anche attorno
al Fumaiolo
(31
chilometri):
quello corto è
di 17.



IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Assemblee, musica e basket nella Giornata dei migranti

Torna oggi la Giornata dei migranti dalle 16 alle 23 in piazza dell'Unità. Il Coordinamento migranti organizza un'assemblea sul tema dei permessi di soggiorno. Durante l'incontro sarà anche possibile assistere al torneo di street basket accompagnato dalla musica del laboratorio On the move.



Bagno di R. Sfilata con balli per aprire i campionati Uisp Le ragazze del nuoto sincronizzato danno spettacolo in giro e in acqua



Le sincronette in versione ballerine (foto Nicola Bisacchi)

BAGNO DI ROMAGNA. L'entusiasmo, i balli, il ritmo di centinaia di ragazzine hanno inondato piazza Ricasoli, venerdì sera, dopo la gioiosa sfilata per le vie di Bagno, per l'inaugurazione dei campionati nazionali Uisp di nuoto sincronizzato. Ieri e oggi, dopo i balli in piazza, hanno "ballato" e "balleranno" nell'acqua della piscina comunale, al centro "Body Art". I saluti ufficiali sono stati

formulati dal sindaco Lorenzo Spignoli e dal presidente nazionale della Lega Nuoto Uisp, Massimo Tesei. Poi, guidati da Gnomo Mentino e dalla sua Compagnia, i gruppi delle partecipanti, provenienti da tutta Italia, si sono lasciati trascinare in coinvolgenti balli di gruppo. Oggi si concludono le gare e, alle 18, si chiuderà con la spettacolare coreografia di "Sincronizziamoci sul sincro". (al.me.)

Nuoto Orsi ci riprova nei 100 stile

※ Roma

UN'ALTRA CHANCE per Marco Orsi (Cn Uisp-Polizia) impegnato a Roma, nel prestigioso «Sette Colli». Dopo aver conquistato la medaglia d'argento nei 50 stile libero, il ventenne allenato da Fabio Cuzzani e Roberto Odaldi, ci riprova oggi, sulla doppia distanza.

Cento metri stile libero per capire quali potranno essere le sue possibilità a Shanghai, quando prenderà parte, nel mese prossimo, alla rassegna iridata che potrebbe spalancargli le porte per la partecipazione ai Giochi Olimpici di Londra 2012.

Pagina 11

